

DOMENICA DELLE MIROFORE

I Antifona

Alalàxate to Kyrio, pàsa i ghi.

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Tutta la terra, inneggiate al Signore.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

II Antifona

O Theòs iktirise imàs ke evloghìse imàs.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.

Iddio abbia pietà di noi e ci benedica

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

III Antifona

Anastito o Theòs ke diaskorpisthìtosan i echthri aftù ke fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.

Christòs anèsti ek nekròn, thanàto thànaton patisas, ke tis en tis mnìmasi zoìn charisàmenos.

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano quelli che l'odiano davanti alla sua faccia.

Cristo è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e dando in grazia la vita a coloro che giacevano nei sepolcri.

Isodhikòn

En ekklesiès evloghite ton Theòn, Kyrion ek pigòn Israil.

Nelle assemblee benedite il Signore dalle fonti di Israele.

Tropari

Ote katilthes pros ton thanaton, i zoì athanatos, tòte ton Adhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonìon anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuraniòn ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

O evshìmon Iosif apò tu xìlu kathelòn, to àchrandòn su Sòma, sindhòni katharà ilisas ke armasi, en mnìmati kenò kidhèvsas apètheto; allà triimeros anèstis Kyrie, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Tes mirofòris ghinexì parà to mnìma epistàs, o ànghelos evòa; ta mìa tis thnitis ipàrchi armòdhia, Christòs Christòs dhe dhiafthoràs edhichthi allòtrios; allà kravgàsate; Anèsti o Kyrios, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Os ton echmalòton eleftherotìs ke ton ptochòn iperas-

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti s morte l'ade con la folgore della tua divinità, e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotteranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo Datore di vita, Dio nostro, gloria a Te.

Il nobile Giuseppe, avendo calato dal legno il tuo Corpo immacolato, lo avvolse in una bianca sindone e lo cosparses di aromi e, resigli gli ultimi onori, lo depose in un sepolcro nuovo; ma tu, o Signore, sei risorto dopo tre giorni donando al mondo la tua grande misericordia.

Stando dinanzi al sepolcro, l'Angelo gridò alle donne mirofore: gli aromi si addicono ai mortali, Cristo invece si è mostrato libero da qualunque corruzione. Ma gridate: è risorto il Signore donando al mondo la grande misericordia.

Qual liberatore dei prigionieri e difensore dei poveri,

iperaspistis, asthenùndon
iatròs, vasilèon ipèrmachos,
tropeofòre Megalomàrtis
Gheòrghie, prè sveve Christò
to Theò sothìne tas psichàs
imòn.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìmni
su i ton pragmatòn alithia;
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prè sveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

I ke en tàfo katilthes, athà-
nate, allà tu Ádu kathiles tin
dhinamin; ke anèstis os
nikitis, Christè o Theòs,
ghinexì Mirofòris fthenxà-
menos: Chèrete, ke tis sis
Apostòlis irinin dorùmenos,
o tis pesùsi parèchon
anàstasin.

medico degli infermi,
sostenitore dei re, emblema
di vittoria e gran martire
Giorgio, prega Cristo Dio di
salvare le anime nostre.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di con-
tinenza: così ti ha mostrato
al tuo gregge la verità dei
fatti. Per questo, con
l'umiltà, hai acquisito ciò
che è elevato; con la
povertà, la ricchezza, o
padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

Sei disceso nella tomba, o
Immortale, e all'incontro
hai distrutta la potenza
dell'inferno; e sei risorto
qual vincitore, o Cristo Dio,
esclamando alle donne che
ti recavano aromi: Salve! E
hai concesso la pace ai tuoi
Apostoli, Tu che dai ai pec-
catori la resurrezione.

EPISTOLA

Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in Lui la sua speranza.

Ascolta, o Dio, la mia voce, ora che ti prego.

Lettura degli Atti degli Apostoli (12, 1 – 11)

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro.

Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

*Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano.
Piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio*

VANGELO

Lettura del santo vangelo secondo Marco (15, 43 – 16, 8)

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Magdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto. Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata

fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite.

Megalinàrion

O Ánghelos evòa ti ke-
charitomèni: Aghnì Parthè-
ne, chère, ke pàlin erò, chè-
re; o sos Iiòs anèsti triime-
ros ek tàfu ke tus nekrùs
eghìras, laì agalliàsthe. Foti-
zu, fotìzu, i nèa Ierusalim; i
gar dhòxa Kyriù epì se anè-
tile. Chòreve nin ke agàllu,
Sìon: Si dhe, aghnì, tèrpu,
Theotòke, en ti Eghèrsi tu
tòku su.

L'Angelo diceva alla Piena di grazia: "Salve, o Vergine pura, ti ripeto: Salve! Il tuo Figlio è risorto il terzo giorno dal sepolcro".

Risplendi! Risplendi di luce, nuova Gerusalemme! Poiché la gloria del Signore si è levata sopra di te. Tripudia ora ed esulta, Sion, e tu, o pura Madre di Dio, rallegriati nella resurrezione del tuo Figlio.

Kinonikòn

Sòma Christù metalàvete,
pighìs athanàtu ghèvsasthe.
Allilùia.

Ricevete il corpo di Cristo,
gustate la sorgente im-
mortale. Allilùia.

Andì «Idhomen to fos» ke di “Abbiamo visto...” e di
«Ii to ònoma» psállomen: “Sia benedetto...” cantiamo:
Christòs anèsti ... Al posto Cristo è risorto...

Dialogo al Licenziamento

Christòs anèsti. Alithòs anèsti.

Cristo è risorto. E' veramente risorto

Krishti u njall! Vërteta u njall

Zì ke Vasilèvi, is pàndas tus eònas. Amin.

Vive e regna, per i secoli dei secoli. Amin.

Rron e rregjëron për jetë e jetëvet. Amin.

Christòs anèsti...